Faib Confesercenti

Fegica

Figisc/Anisa Confcommercio

Comunicato Stampa

Comunicato stampa congiunto di Faib, Fegica e Anisa del 04 novembre 2019

La categoria protesta, il Governo tace e il ministro dello Sviluppo Economico latita. I gestori in piazza Montecitorio contro la POLITICA FISCALE DEL GOVERNO E lï¿½illegalitï¿½ contrattuale Faib Confesercenti, FegicaÃ‚Â  e Figisc/Anisa Confcommercio confermano per il 6 e 7 Novembre la chiusura degli impianti -stradali ed autostradali- su tutto il territorio nazionale.

---

Faib Confesercenti, FegicaÃ‚Â  e Figisc/Anisa Confcommercio confermano per il 6 e 7 Novembre la chiusura degli impianti -stradali ed autostradali- su tutto il territorio nazionale.

Di fronte al silenzio assordante del Governo e allï¿½indifferenza del Ministro dello Sviluppo Economico le Organizzazioni dei Gestori degli impianti stradali non hanno potuto fare altro che ricorrere alla mobilitazione generale che culminerï¿½ con lo sciopero che avrï¿½ inizio alle ore 06.00 del giorno 6 e terminerï¿½ alle ore 06.00' del giorno 8 Novembre.

Nonostante la dichiarazione di sciopero fosse nota da settimane il Ministero dello Sviluppo Economico ha dimostrato la sua totale assenza sul terreno del confronto con i Gestori mostrando disinteresse e superficialitï¿½ verso un settore che garantisce la mobilitï¿½ dei cittadini, il servizio agli automobilisti dalla grande viabilitï¿½ sino alle aree interne del paese.

Il silenzio del Governo, nel suo complesso, ï¿½ un grave atto di irresponsabilitï¿½ non solo verso i Gestori ma verso i cittadini stessi che saranno chiamati a pagare con gli inevitabili disagi il conto di una politica governativa sempre piï¿½ orientata ad assumere provvedimenti di impatto mediatico anzichï¿½ soluzioni per le Categorie produttive e finanche a favorire, indirettamente, il sistema bancario.

Con questa politica il Governo sceglie di marginalizzare la nostra Categoria anche attraverso la moltiplicazione di adempimenti fiscali tanto inutili quanto dispendiosi, senza avere il coraggio di mettere le mani -riordinandola- a quella illegittima giungla contrattuale della quale si avvantaggiano solo soggetti che -fuori da ogni regola e, spesso da ogni legalitï¿½- continuano a tenere in ostaggio un settore che contribuisce con circa 40 Miliardi/anno al bilancio dello Stato.

La protesta dei Gestori carburanti, in questo contesto degradato, va avanti: le Organizzazioni di Categoria chiamano tutti i Gestori ad una partecipazione compatta alle iniziative di chiusura per provare ad invertire una tendenza che ha come obiettivo la scomparsa della Categoria: dalla fatturazione elettronica, allï¿½introduzione degli ISA che risultano fortemente penalizzanti per i gestori carburanti (che, ï¿½ bene ricordarlo, percepiscono un margine che non supera il 2% del prezzo pagato dagli automobilisti), ai Registratori di cassa Telematici per fatturati di 2 mila ï¿½/anno, all'introduzione di Documenti di Trasporto (Das) e modalitï¿½ di Registrazione giornaliera in formato elettronico da digitalizzare a mano: tutti adempimenti inutili fatti per scaricare sullï¿½ultimo anello della filiera, il piï¿½ debole, oneri e costi e finanche provvedimenti penali per errori formali. Provvedimenti che duplicano le incombenze burocratiche senza alcuna valenza sulla lotta all'illegalitï¿½ o alla infedeltï¿½ fiscale, lasciando in pace gli evasori di continuare a fare business anche nel nostro settore che appare sempre piï¿½ inquinato dalla criminalitï¿½ organizzata.

Il Governo non solo non ascolta la Categoria ma la perseguita scaricando su di essa i costi di adeguamenti che andrebbero posti a monte ignorando le proposte finalizzate a recuperare i 4 miliardi di frodi fiscali e illegalitï¿½, con pochi correttivi ragionevoli.

Se il Governo tace lï¿½industria petrolifera balbetta di fronte alla strage di diritti cui viene sottoposta la categoria dei gestori. Lo sciopero ï¿½ anche contro le compagnie petrolifere e la miriade di titolari di impianti, piccoli, medi e grandi, cresciuti sullï¿½illegalitï¿½ contrattuale. Verso questi soggetti la Pubblica Amministrazione e il Ministero dello Sviluppo Economico continuano a mantenere un silenzio imbarazzante assistendo, muti, allo scempio che sta

generando danni al Paese ed al sistema per alcuni miliardi/anno.

La Categoria, ridotta allo stremo, scende in piazza per gridare la propria protesta contro un Governo che mostra i denti ai deboli e fa le moine ai poteri forti. I Gestori porteranno la protesta fin sotto a Montecitorio perchï¿½ il "Palazzo" si mette finalmente in sintonia con le ragioni che la nostra Categoria cerca da tempo di rappresentare.

La battaglia per i diritti va avanti e a questo seguiranno altri sciopero ed altre azioni di protesta, anche diversamente articolati.

Volantino chiusura impiantiÃ‚Â 

Volantino unitario

{jathumbnail off}